

IL PUNTO

## Immigrati, il nodo sicurezza, vera emergenza

POLITICA

05\_11\_2016



Pessime notizie sul fronte dell'immigrazione dove lo Stato italiano sembra pronto a sfidare la sua popolazione pur di continuare a riservare illecitamente accoglienza a chiunque paghi criminali e trafficanti.

**La prima brutta notizia è che dall'inizio dell'anno sono già sbarcati 160 mila clandestini, 7 mila in più di quanti ne sbarcarono in tutto il 2015 ma siccome mancano**

ancora due mesi alla fine dell'anno è probabile che verrà battuto ogni record.

**Nel 2016 infatti i clandestini portati in Italia dalle flotte nazionali** e della Ue, quelle che avrebbero dovuto contrastare i trafficanti di esseri umani, potrebbero superare la cifra record di 170 mila raggiunta nel 2014. Con la differenza che rispetto ad allora oggi tutti i Paesi europei hanno chiuso i confini e quindi chi sbarca poi resta nel Belpaese.

**L'altra pessima notizia, inevitabilmente legata al numero dei clandestini** accolti, l'ha fornita il ministro delle Finanze, Pier Carlo Padoan, che ha annunciato per il 2017 uno stanziamento di oltre 4 miliardi di euro per l'accoglienza dei "migranti" contro i 3,3 miliardi spesi quest'anno ma ai quali vanno aggiunti i contributi della Ue e quasi 200 milioni di spese per le operazioni navali legate ai flussi di clandestini, per un totale di 4 miliardi che l'anno prossimo saliranno probabilmente a circa 5.

**Mentre continuiamo supinamente a subire un'immigrazione totalmente illegale** che arricchisce trafficanti ma anche associazioni ed enti coinvolti nel business dell'accoglienza, in Australia (situata davvero agli antipodi dell'Europa) il Parlamento si appresta a varare una legge nega "a vita" visti, permessi di soggiorno e l'asilo a chiunque abbia tentato o tenti di entrare nel Paese illegalmente.

**Il premier Malcolm Turnbull** ha definito la misura necessaria a sostenere il "messaggio risoluto e inequivocabile" che gli immigrati clandestini non avranno alcuna possibilità di venire accolti in Australia, che da anni applica respingimenti senza vittime tra i migranti (operazione Sovereign Borders), trasferisce i richiedenti asilo a Nauru e in Papua Nuova Guinea e scoraggia l'immigrazione clandestina con la nota campagna mediatica "No Way".

**"Si tratta di una battaglia tra il popolo australiano,** rappresentato dal suo governo, e le organizzazioni criminali di trafficanti di esseri umani – ha aggiunto Turnbull ammonendo che – non bisognerebbe sottovalutare l'entità della minaccia poiché questi trafficanti sono i peggiori criminali e fanno affari multimiliardari".

**A differenza dell'Europa, che pure subisce flussi migratori** ben maggiori dell'Australia che nel 2013 raggiunse il picco di clandestini con 20 mila persone sbarcate in un anno, a Canberra hanno capito che il problema è essenzialmente di sicurezza e legalità prima che umanitario.

**A rendere ancor più penosa la condizione italiana contribuisce** poi l'ammissione che gli strumenti militari pur possenti schierati davanti alle coste libiche non solo non

possono far altro che i “traghetti” imbarcando i clandestini e portandoli in Italia ma non hanno neppure l’autorità per intercettare i carichi di gommoni (ancora sgonfi) destinati ai trafficanti.

**Come ha ricordato nei giorni scorsi il sito Formiche.net**, l’ammiraglio di divisione Enrico Credendino, comandante dell’operazione *EunavFor Med*, durante un’audizione informale alle commissioni Esteri e Difesa del Parlamento ha dichiarato che “i gommoni vengono dalla Cina: noi sappiamo benissimo da dove vengono, chi li fabbrica, che strada fanno, vanno in Turchia, poi a Malta e da lì in Libia.

**Purtroppo - ha aggiunto Credendino - essendo un commercio legale**, non c’è modo di bloccare l’arrivo dei gommoni in Libia. Bisognerebbe convincere la Cina a non dare più questi gommoni fatiscenti alla Libia, non è semplice, non c’è modo di bloccarli. L’unica cosa che possiamo fare è, quando arrivano in Libia e sono nelle mani dei trafficanti distruggerli”.

**I gommoni vengono affondati dalle navi militari** dopo aver recuperato i clandestini a bordo ma per intercettarli prima che salpino *Eunavfor Med* dovrebbe agire sulle coste e nelle acque territoriali dove potrebbe spingersi solo (così dicono a Roma e Bruxelles) col via libera dell’Onu o del governo di Fayez al-Sarraj al Tripoli.

**Autorizzazioni che probabilmente non arriveranno mai** rendendo così uno spreco inutile di risorse l’impiego di ben 4 flotte Ue e italiane in quel tratto di mare.

**Quanto ai gommoni “tutti sanno da dove arrivano e a cosa servono**, sono fatti per fare un solo viaggio e si vede, la gomma è di scarsa qualità, non hanno il fondo, quindi è evidente che lo scopo è solo quello, ma non c’è nessun mezzo, purtroppo, per evitare che arrivino in Libia” ha spiegato l’ammiraglio.

**Eppure, con un po’ di attributi l’Italia e l’Europa** potrebbero pretendere da Turchia e Malta maggiori controlli sui carichi di gommoni in transito.

**Inoltre, impiegando l’intelligence e i reparti di incursori e forze** da sbarco già presenti in Libia e sulle navi del dispositivo Mare Sicuro, gli italiani potrebbero individuare i cargo che trasportano i gommoni ai trafficanti e intercettarli prima che entrino in Libia per distruggerne il carico senza provocare danni a navi ed equipaggi.

**Peraltro le navi militari italiane ed europee sono autorizzate dall’Onu** a ispezionare i cargo diretti in Libia per verificare il rispetto dell’embargo sulle forniture militari, cogliendo così l’occasione per requisire e distruggere i gommoni per ragioni di

sicurezza nazionale e per evitare che alimentino traffici illeciti.

**Decisioni che devono essere innanzitutto politiche** di cui non c'è traccia a Roma e neppure a Bruxelles. Così schieriamo in mezzo al mare navi da guerra per miliardi di euro che non sono in grado neppure di intercettare un gommone sgonfio.